



**Libri  
consigliati**  
(Bon a lire)

**EPIDEMIA E TRASFORMAZIONI SOCIALI**



**La riscoperta del "Noi". Cronache di una pandemia** di Hanz Gutierrez (pp. 118; 12,00 euro; Claudiana ed.)

Hans Gutierrez è laureato in medicina, filosofia e teologia. Si interessa ai temi di bioetica e salute pubblica, di scienze umane e religiose. Professore di Teologia sistematica alla Facoltà avventistica di teologia di Firenze, ha raccolto in questo volume le sue riflessioni del 2020 sulla crisi aperta dall'epidemia da Coronavirus, e sulle altre crisi, sociali e culturali, che ne sono derivate, offrendo riflessioni supportate da una cultura religiosa, ma anche letteraria, attingendo dunque da Gabriel Garcia Màrquez, Philip Roth, Sofocle, Albert Camus, Tucidide, Boccaccio e altri autori. Ispirandosi dunque al pensiero dei classici, che hanno una valenza universale e senza tempo, getta il suo sguardo sull'emergenza sanitaria per alimentare un confronto necessario per tracciare il nostro futuro, personale e collettivo.

*«In una situazione complessa come quella che stiamo vivendo e alla quale si somma la scoperta di una vulnerabilità e di una fragilità strutturali e permanenti, che le nostre prodezze tecnico-scientifiche non sono riuscite ad attenuare, né tantomeno, a fare scomparire, la tentazione di chiudersi in sé stessi e in piccoli gruppi di riferimento è forte. Ne deriva un'etica identitaria e di ripiego, quale quella che sembra proporre Roger Scruton, per evitare delusioni e spreco di risorse. Ma può un'etica dei "piccoli passi" e delle "proposte modeste" come le chiama lui, scongiurare veramente la delusione e la catastrofe? Sicuramente no. Si tratterebbe soltanto d'un rinvio. D'altro lato però bisogna evitare anche etiche ambiziose e spavalde, di tenore messianico, che nascono proprio in contesti di crisi, non solo perché promettono più di quanto sia possibile raggiungere ma anche perché di-*

*ventano facilmente impenetrabili, totalitarie e intransigenti. Un'etica nuova della solidarietà, come quella che le circostanze attuali ci stanno spingendo seriamente a considerare con urgenza, può invece mobilitare tutta la nostra passione, creando speranza e fiducia, senza incorrere in false illusioni e intemperanze ideologiche. L'importante è intravedere il cammino di una nuova solidarietà e iniziare a percorrerlo, senza pretendere di realizzarla penamente e meno ancora in un tempo breve.»*



**STORIA DI IERI E DI OGGI**



**L'antifascismo non serve più a niente** di Carlo Greppi (pp. 137; 14,00 euro; Laterza ed.)

Immaginate un paese in cui si ripete costantemente: «che c'entriamo noi col fascismo?» e: «ma poi, anche se fosse, tanto non era una dittatura, anzi ha fatto pure qualche cosa di buono». Immaginate un paese dove il crollo del fascismo viene chiamato anche 'morte della patria', dove la Resistenza diventa un'eredità scomoda da nascondere quanto prima nella soffitta della memoria... Se forse è vero che i concetti di "destra" e "sinistra" nel Terzo Millennio sono mutati talmente tante volte da perdere i connotati originari e forse addirittura confondersi l'uno con l'altro, questo non implica necessariamente l'archiviazione del concetto di antifascismo, anzi, le nuove forme ideologiche che – soprattutto in questo momento storico – stanno prendendo forma hanno molto a che fare con il fascismo,